

PARLANO I COLLABORATORI DEL COMICO CHE DEBUTTA STASERA AL CARCANO

Gaber: A teatro con Grillo per guardare la televisione

Bagnasco: Neanche a Broadway c'è uno così



Beppe Grillo, 42 anni, mattatore in «Buone notizie»

In «Buone notizie» lo show-man avrà come spalla un immenso schermo e commenterà in diretta i programmi della Tv. Il tema centrale sarà quello dell'eccesso di informazione, ma nel suo monologo parlerà anche di Milano che è invasa dai giapponesi, dalla moda ed è soffocata dall'inquinamento

di Felice Cappa

Beppe Grillo debutta a teatro con la televisione. Non è un controsenso: da questa sera il palcoscenico del Carcano ospiterà un immenso schermo Tv che farà da «spalla» al comico genovese nel suo primo spettacolo teatrale: «Buone notizie». E' un debutto anche rischioso. Oltre a giocare con dei filmati, Grillo dovrà inventare battute commentando in diretta i programmi tv, «voglio far vedere a chi è in teatro quello che sta perdendo». Ma sarà uno spettacolo variegato. Inizierà con un monologo su Milano (parlerà dei giapponesi, dell'inquinamento e della moda), ma di tanto in tanto farà un pezzo di Shakespeare, «per non deludere gli abbonati».

Il più responsabile di questa avventura è Giorgio Gaber, che nella locandina figura come consulente artistico. «Grillo è un personaggio che merita più dei soliti blitz televisivi. Fino ad ora non aveva mai avuto una platea vera e propria e finiva che lo vedevamo 5 minuti a Sanremo o negli spot della Yomo. Per questo l'ho convinto a misurarsi con un pubblico più attento». Il lavoro assieme al comico ha entusiasmato Gaber. «Il segreto di Grillo è la sua ingenuità, il suo essere una persona comune e fare dei discorsi quasi da bar. La sua comicità nasce dall'insofferenza per la stupidità che ha intorno. Ed è giusto che le cose le dica a contatto con la gente e in modo continuativo, non per flash e attraverso il mezzo televisivo. L'u-



Giorgio Gaber, 50 anni

nico luogo dove questo può accadere è il teatro». Ma non è stato facile convincerlo. Gaber prosegue: «Lo spettacolo si è concretizzato quando mi è venuta l'idea della Tv sulla scena. Solo così Grillo si è convinto, prima aveva paura che il teatro fosse noioso e monotono. Quando dice che la sua soddisfazione più grande è quella di portare la gente a teatro per fargli vedere la televisione non è solo una battuta. Guardare la Tv con altre 1000 persone ha un effetto shock, fa capire quanto siamo condizionati dalla Tv». Sulla sua collaborazione è molto generico. «Cosa ho fatto io? Pochissimo. Insieme abbiamo scelto il tema del-

l'eccesso di informazione partendo da una considerazione di Serra: il troppo disinforma e porta a un annientamento. Nello spettacolo c'è un omino che ogni tanto va dietro allo schermo e si sfoga, urla ai mass-media: «Mi state uccidendo». E per riuscire a sopravvivere rinuncia a tutto e pensa che gli basta sapere che sta bene».

Oltre a Gaber, allo spettacolo hanno collaborato Michele Serra e Arnaldo Bagnasco, definiti «collaboratori ai testi». Abbiamo chiesto a quest'ultimo di spiegare il suo ruolo. «Più che altro ho avuto il compito di stendere una scaletta, una specie di sceneggiatore cinematografico. Ma poi, guardando lo spettacolo mi si rende conto di quanto sia poco utile il mio lavoro. Non solo perché lui in palcoscenico stralcia e modifica qualsiasi tipo di scaletta, ma anche perché nelle tre anteprime fatte in provincia il pubblico cominciava a ridere appena lo vedeva». Per Bagnasco non è solo la prova di uno show-man ma si tratta di uno spettacolo che ha una sua originalità. «Quello che fa lui in teatro non è mai stato fatto: riunire assieme la realtà e la cronaca. Prima non c'è mai riuscito nessuno, neppure a Broadway. Ma questo spettacolo non è solo positivo per il teatro. Non può che fare bene anche alla Tv, come tutte le analisi cliniche. Da un quadro dell'Italia di oggi e del suo rapporto con l'onnipresente piccolo schermo».

● TEATRO CARCANO, ore 21, L. 30/28.000. Fino all'11 febbraio.

PARLANO I COLLABORATORI DEL COMICO CHE DEBUTTA STASERA AL CARCANO

Gaber: A teatro con Grillo per guardare la televisione

Bagnasco: Neanche a Broadway c'è uno così



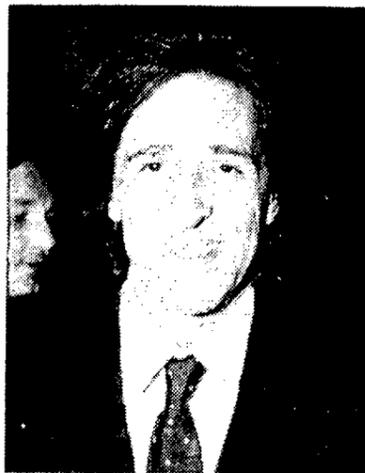
Beppe Grillo, 42 anni, mattatore in «Buone notizie»

In «Buone notizie» lo show-man avrà come spalla un immenso schermo e commenterà in diretta i programmi della Tv. Il tema centrale sarà quello dell'eccesso di informazione, ma nel suo monologo parlerà anche di Milano che è invasa dai giapponesi, dalla moda ed è soffocata dall'inquinamento

di Felice Cappa

Beppe Grillo debutta a teatro con la televisione. Non è un controsenso: da questa sera il palcoscenico del Carcano ospiterà un immenso schermo Tv che farà da "spalla" al comico genovese nel suo primo spettacolo teatrale: «Buone notizie». E' un debutto anche rischioso. Oltre a giocare con dei filmati, Grillo dovrà inventare battute commentando in diretta i programmi tv, «voglio far vedere a chi è in teatro quello che sta perdendo». Ma sarà uno spettacolo variegato. Inizierà con un monologo su Milano (parlerà dei giapponesi, dell'inquinamento e della moda), ma di tanto in tanto farà un pezzo di Shakespeare, «per non deludere gli abbonati».

Il più responsabile di questa avventura è Giorgio Gaber, che nella locandina figura come consulente artistico. «Grillo è un personaggio che merita più dei soliti blitz televisivi. Fino ad ora non aveva mai avuto una platea vera e propria e finiva che lo vedevamo 5 minuti a Sanremo o negli spot della Yomo. Per questo l'ho convinto a misurarsi con un pubblico più attento». Il lavoro assieme al comico ha entusiasmato Gaber. «Il segreto di Grillo è la sua ingenuità, il suo essere una persona comune e fare dei discorsi quasi da bar. La sua comicità nasce dall'insofferenza per la stupidità che ha intorno. Ed è giusto che le cose le dica a contatto con la gente e in modo continuativo, non per flash e attraverso il mezzo televisivo. L'u-



Giorgio Gaber, 50 anni

nico luogo dove questo può accadere è il teatro». Ma non è stato facile convincerlo. Gaber prosegue: «Lo spettacolo si è concretizzato quando mi è venuta l'idea della Tv sulla scena. Solo così Grillo si è convinto, prima aveva paura che il teatro fosse noioso e monotono. Quando dice che la sua soddisfazione più grande è quella di portare la gente a teatro per fargli vedere la televisione non è solo una battuta. Guardare la Tv con altre 1000 persone ha un effetto shock, fa capire quanto siamo condizionati dalla Tv». Sulla sua collaborazione è molto generico. «Cosa ho fatto io? Pochissimo. Insieme abbiamo scelto il tema del-

l'eccesso di informazione partendo da una considerazione di Serra: il troppo disinforma e porta a un annientamento. Nello spettacolo c'è un omino che ogni tanto va dietro allo schermo e si sfoga, urla ai mass-media: «Mi state uccidendo». E per riuscire a sopravvivere rinuncia a tutto e pensa che gli basta sapere che sta bene».

Oltre a Gaber, allo spettacolo hanno collaborato Michele Serra e Arnaldo Bagnasco, definiti «collaboratori ai testi». Abbiamo chiesto a quest'ultimo di spiegare il suo ruolo. «Più che altro ho avuto il compito di stendere una scaletta, una specie di sceneggiatore cinematografico. Ma poi, guardando lo spettacolo mi si rende conto di quanto sia poco utile il mio lavoro. Non solo perché lui in palcoscenico stralcia e modifica qualsiasi tipo di scaletta, ma anche perché nelle tre anteprime fatte in provincia il pubblico cominciava a ridere appena lo vedeva». Per Bagnasco non è solo la prova di uno show-man ma si tratta di uno spettacolo che ha una sua originalità. «Quello che fa lui in teatro non è mai stato fatto: riunire assieme la realtà e la cronaca. Prima non c'è mai riuscito nessuno, neppure a Broadway. Ma questo spettacolo non è solo positivo per il teatro. Non può che fare bene anche alla Tv, come tutte le analisi cliniche. Da un quadro dell'Italia di oggi e del suo rapporto con l'onnipresente piccolo schermo».

● TEATRO CARCANO, ore 21, L. 30/28.000. Fino all'11 febbraio.